



DSG - BIBLIOTECA GIURIDICA "ANTONIO CICU"

IL FONDO BERLIRI PRESSO LA BIBLIOTECA GIURIDICA "ANTONIO CICU"

Nel Fondo Berliri della Biblioteca Giuridica "Antonio Cicu" confluiscono i testi di diritto e di economia appartenuti al Prof. Antonio Berliri, che fu docente di *Scienza delle finanze e diritto finanziario* nell'Università di Bologna dal 1955 al 1968. Spiccano tra i volumi del fondo opere, prevalentemente italiane, di Diritto tributario, Diritto finanziario e di altri settori giuridici, nonché alcuni testi delle Scienze economiche.

Il fondo è costituito da 446 monografie e riviste catalogate, e appartiene da giugno 2007 al patrimonio della Biblioteca; è stato donato dal Prof. Berliri.

**Il Fondo è consultabile presso la
Scuola Europea di Alti Studi Tributari
via Guerrazzi 20 – BOLOGNA tel. 051-2097481
al lunedì dalle 9 alle 13**

Nota bio-bibliografica

Antonio Berliri, nato a Roma il 18 agosto del 1909, compì i suoi studi nella città natale, ivi laureandosi in giurisprudenza. Conseguì la libera docenza in Scienza delle finanze e diritto finanziario nel 1942 e insegnò poi la stessa materia nell'Università di Bologna dal 1955 al 1968. Successivamente, e fino alla morte, avvenuta l'11 settembre del 1987, ha insegnato Diritto tributario presso la LUISS di Roma. Nel 1968 fu insignito della medaglia al merito della finanza pubblica.

È stato un giurista profondo e versatile che ha condiviso con altri importanti studiosi e maestri quali Enrico Allorio, Achille Donato Giannini e Gian Antonio Micheli l'impegno ad affrancare progressivamente il Diritto tributario dalla Scienza delle finanze, al fine di dotarlo di un'autonomia scientifica capace di distinguere norme e diritto senza contrapporli, attraverso il confronto costante, consapevole e dinamico con l'ordinamento tributario e con il diritto vivente, di chi ha saputo valorizzare in modo originale l'apporto scientifico.

La sua elaborazione di studioso ha contribuito a conferire dignità e importanza all'applicazione e all'interpretazione del diritto tributario, con uno sforzo sempre teso a ricondurre a sistema la multiforme e caotica disciplina settoriale, da quella delle imposte sui redditi (*Il testo unico delle imposte dirette*, Milano, 1960) a quella dell'imposta di registro (*Le leggi di registro*, Milano 1960), ben oltre i limiti dell'esegesi applicativa. L'attualità di questa elaborazione scientifica del diritto vivente è stata poi garantita anche dalla direzione, fino alla morte, della rivista *Giurisprudenza delle imposte*.

È stato uno studioso attento e fecondo rispetto a tutti i profili della materia. Ha vissuto l'intensa stagione costituzionale del diritto tributario manifestando una forte fiducia nel consenso all'imposizione con il solo limite della capacità contributiva, come ben testimoniano gli *Appunti sul fondamento e sul contenuto dell'art. 23*, negli *Studi in onore di A.D. Giannini*, Milano, 1961. Fu tra



DSG - BIBLIOTECA GIURIDICA “ANTONIO CICU”

i primi studiosi a riscattare ruolo e funzione del processo tributario, elevandolo da mero complesso di regole funzionali alla risoluzione del contenzioso a sistema volto a garantire una piena tutela giurisdizionale di diritti e interessi (*Il processo tributario amministrativo*, Reggio Emilia, 1940).

Berliri ha saputo soprattutto elaborare scientificamente categorie e principi nell'ambito di un settore dell'ordinamento, come quello tributario, non solo complesso, mutevole, instabile, non codificato, ma anche esposto a forti sollecitazioni finanziarie e al rischio di una precarietà normativa che ne hanno da sempre compromesso la coerenza e la sistematicità.

In questa prospettiva, la ricerca e gli studi che egli ha condotto, sempre senza vincoli dogmatici e senza rese al fiscalismo, hanno contribuito in maniera originale all'affermazione scientifica del diritto tributario e sono approdati, attraverso una progressiva elaborazione, a quei *Principi di diritto tributario* (3 vol., Milano 1952-72, e successive edizioni) che poi ispirarono la fortunata serie delle edizioni del *Corso Istituzionale di diritto tributario* (in diverse edizioni dal 1965 al 1980), diventata utile fonte di apprendimento per generazioni di studenti.

Si tratta di un'opera di alto valore scientifico, che mantiene a tutt'oggi una forte attualità innanzi tutto metodologica, grazie alla costante ricerca dell'equilibrio tra autorità e libertà: nel differenziare le varie forme d'imposizione, nell'articolare il rapporto tributario secondo modelli privatistici dell'obbligazione, nel definirne la dinamica di attuazione con effetti sul debito e sull'efficacia degli atti dell'amministrazione finanziaria.

Il lavoro di ricerca di Berliri si contraddistingue anche per un'originale applicazione del metodo storico, con un'ideale continuità del ruolo dell'interpretazione nella fertile stagione dei giureconsulti bolognesi (si veda il suo *L'ordinamento tributario nella prima metà del secolo XIV nell'opera di Bartolo di Sassoferrato*, Milano, 1958, e poi la nuova edizione nel 1997). La sua opera è risultata inoltre determinante anche per la creazione e la configurazione scientifica del diritto tributario in Spagna, grazie alla traduzione dei suoi libri da parte degli allievi del Real Collegio di Spagna a Bologna.

Antonio Berliri è rimasto sempre fedele a un'idea di Diritto tributario razionale e coerente, fino a diventare un giudice esigente e severo della dinamica legislativa e dell'aporia interpretativa della legislazione tributaria contemporanea, come testimonia la sua *lectio magistralis (Su alcuni dei difetti attribuiti al sistema tributario e dei mezzi proposti per eliminarli)*, Bologna, 1987) tenuta pochi mesi prima di morire, per l'inaugurazione del Corso di perfezionamento in Diritto tributario presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna. Il Corso, oggi divenuto Master universitario di 2° livello, è stato a lui intitolato.